

	<p>Istituto Comprensivo Statale di Poppi Via Colle Ascensione 3 - 52014 POPPI (AR) tel 0575 529028 - fax 529068 CF: 94004060516 - cod. MIUR: ARIC83000R – Cod. Univoco: UFDY5W EMAIL: aric83000r@pec.istruzione.it aric83000r@istruzione.it - info@poppiscuola.it SITO: http://www.poppiscuola.edu.it</p>	
---	---	---

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Questo regolamento è da intendersi parte integrante del Regolamento di Istituto

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28/01/2020 con delibera n. 3

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3. DEFINIZIONI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	4
4. LE FIGURE COINVOLTE.....	4
A. IL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	4
B. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	4
C. IL COLLEGIO DOCENTI	5
D. IL CONSIGLIO DI CLASSE	5
E. IL DOCENTE	5
F. I COLLABORATORI SCOLASTICI	5
G. I GENITORI.....	5
H. GLI ALUNNI.....	5
5. INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI	6

1. PREMESSA

Il presente Regolamento, adottato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del con delibera n. al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e di cyber bullismo tra gli studenti dell'Istituto Comprensivo, viene inserito a pieno titolo nel Regolamento d'Istituto per divenirne parte integrante e sostanziale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;*

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;*

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *“Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;*

Direttiva MIUR n.1455/06 *Linee di Orientamento MIUR - Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;*

D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *“Statuto delle studentesse e degli studenti”;*

Legge n. 71 del 29/05/2017 *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;*

Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile.

3. DEFINIZIONI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.

Il bullismo può assumere forme differenti, può essere di tipo fisico (atti aggressivi diretti, schiaffi, calci, pugni), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale, può essere verbale di tipo diretto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare) o indiretto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni,) o sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo).

Proprio per questo bisogna distinguere gli atti di bullismo dai semplici screzi o litigi che possono verificarsi tra compagni di classe o di scuola.

Le azioni dei bulli sono pianificate, le vittime sono scelte tra i compagni più tranquilli o più deboli, non solo sul piano fisico ma anche sociale e psicologico. Il bullo, o il gruppo dei bulli, confidano nella paura degli altri di denunciare questi episodi per timore di ritorsioni.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in Rete del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie. I contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in spazi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Gli adolescenti oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. La mediazione attiva degli adulti, in particolar modo delle famiglie e della scuola, permette l'integrazione di valori e lo sviluppo del pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

4. LE FIGURE COINVOLTE

L'Istituto Comprensivo di Poppi attraverso i propri Regolamenti, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima nella scuola e di supporto agli studenti. Per tale motivo:

A. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✓ Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- ✓ Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ individua e promuove la collaborazione di personale qualificato esterno (sportello psicologico, esperti in materia di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo)
- ✓ Informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori) e attiva adeguate azioni di carattere educativo

B. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- ✓ Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

- ✓ Promuovere la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web;
- ✓ Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- ✓ Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

C. IL COLLEGIO DOCENTI

- ✓ Prevede all'interno del PTOF progetti, attività e corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie, al personale docente ed ATA;
- ✓ promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.

D. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- ✓ Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

E. IL DOCENTE

- ✓ Si impegna affinché gli studenti acquisiscano il rispetto delle norme relative alla convivenza civile e nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ✓ cerca di valorizzare nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- ✓ presta sempre molta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti, è sempre disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, comunica tempestivamente al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico eventuali casi di bullismo e di cyber bullismo di cui viene a conoscenza.

F. I COLLABORATORI SCOLASTICI

- ✓ Vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al referente per il bullismo e cyberbullismo sui fatti di cui sono a conoscenza.

G. I GENITORI

- ✓ Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ✓ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio/a, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e dal Regolamento d'Istituto;
- ✓ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalla scuola sui comportamenti del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

H. GLI ALUNNI

- ✓ Imparano le regole basilari della convivenza civile anche quando sono connessi alla rete;
- ✓ non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- ✓ durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

5. INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno valore educativo. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e sono inflitte secondo il principio della gradualità. Le sanzioni possono essere tramutate in servizio reso alla comunità scolastica secondo quanto deciso dall'organo competente per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che deciderà entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso stesso con provvedimento motivato.

Infrazione	Sanzione	Organo competente a somministrare la sanzione
A1. Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo	<i>Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a cinque giorni.</i>	Consiglio di classe.
A2. Linguaggio aggressivo e offensivo esercitato tramite social network	<i>Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a cinque giorni. Esclusione da visite e viaggi di istruzione.</i>	Consiglio di classe.
A3. Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo	<i>Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a sette giorni. Esclusione da visite e viaggi di istruzione</i>	Consiglio di classe.
A4. Recidiva nei comportamenti di cui ai punti A1, A2, A3	<i>Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni. Esclusione da visite e viaggi di istruzione. Allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico Non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di stato.</i>	Consiglio d'Istituto

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rita Giacotti